

CORSO FTM

FORMAZIONE TEOLOGICA

LEZIONE 7

Mercoledì 10 Novembre 2010

IL LEVITICO

LEVITICO – In Ebraico WAJIQRA che significa; “ E chiamò”.

Abbiamo visto che il libro dell'Esodo terminato nel capitolo 40, dal versetto 34 al versetto 38, che dice così; ***“ Allora la nuvola coprì la tenda di convegno, e la gloria del Signore riempì il tabernacolo. E Mosè non poté entrare nella tenda di convegno perchè la nuvola si era posata sopra, e la gloria del Signore riempiva il tabernacolo. Durante tutti i loro viaggi, quando la nuvola si alzava dal tabernacolo, i figli d'Israele partivano; ma se la nuvola non si alzava, non partivano fino al giorno in cui si alzava. La nuvola del Signore infatti stava sul tabernacolo di giorno; e di notte vi stava un fuoco visibile a tutta la casa d'Israele durante tutti i loro viaggi”***

Leggiamo che il libro dell'Esodo nella parte precedente finisce con le istruzioni per il santuario e poi abbiamo questi versi che si concludono proprio con la nuvola, con la presenza di Dio. Dio che abita in mezzo al suo popolo e lo guida attraverso questa nuvola. Il fatto che ora Dio abita in mezzo al suo popolo richiede una riorganizzazione della vita in Israele, la vita del popolo deve cambiare perchè Dio è presente, Dio è in mezzo a loro. Lo scopo del libro del Levitico è proprio questo, riorganizzare la vita in Israele, questo libro infatti parla particolarmente dell'amministrazione del culto, si parlerà molto anche di sacrifici, di sacerdoti, e di tutta questa parte della vita d'Israele. Si parlerà molto di purità e di santificazione. Il libro del Levitico è completamente di tradizione sacerdotale. Non ci sono racconti di carattere narrativo, quindi per lo più abbiamo queste norme cultuali, riflette molto il modo in cui si faceva il culto nel primo tempio di Salomone. Nel periodo del Levitico il tempio non c'era ancora, il libro è stato scritto successivamente, è stato scritto in epoca esilica. Chiaramente non si parla mai del tempio ma vengono trasmesse liturgie e pratiche sacrificali relative al primo tempio. Le norme di purità riguardano vari aspetti come l'omosessualità, il matrimonio, regole alimentari che poi verranno comunque sviluppate nel libro del Deuteronomio.

C'è una particolare attenzione al concetto di santità, e quando si parla di santità, si intende una separazione da tutto il resto, quindi una separazione da certe usanze, a certi modi di vivere e di credere che non sono conformi alla persona di Dio. Quindi quando si parla di santità si intende questo. Una separazione da tutto quello che non è buono davanti a Dio. Da un lato c'è il culto e dall'altro c'è la vita quotidiana però le due cose non vengono separate perchè in realtà nel Levitico non si parla solo del

culto, ma riguarda tutta la sfera della vita della persona, quindi le regole che valgono per il culto, non sono diverse da quelle che valgono nella vita quotidiana. In pratica sta dicendo che la vita quotidiana deve essere vissuta come un culto. Non dobbiamo vederlo come una serie di norme per il culto che non hanno niente a che vedere con noi, ma hanno molto a che vedere con noi perchè sta dicendo che ogni giorno la nostra vita, sia a casa, che da altre parti deve essere vissuta come un culto offrendo ogni cosa a Dio. Ecco perchè in Levitico c'è questa parte particolare che viene chiamata, "CODICE DI SANTITÀ", questo codice di santità dice che abbiamo un Dio che è santo e pretende che il suo popolo sia santo. Che sia separato, che sia diverso, e questa separazione, questa diversità riguarda tutti gli ambiti della vita, quando si parla delle norme sulla purezza, si parla della necessità di non contaminarsi, per questo non abbiamo materiale narrativo in questo libro ma maggior parte è culturale e legalistico. (Che riguarda il culto e le leggi).

LA STRUTTURA.

Si può dividere in cinque parti;

1° PARTE – Dal capitolo 1 al 7. C'è una serie d'istruzioni che vengono date da Mosè Aronne e ai suoi figli, qui nel Levitico a differenza degli altri libri della Torah la figura principale è Aronne. Il Levitico parla dei sacerdoti del culto e quindi viene data più rilievo alla figura di Aronne che era sacerdote, l'attenzione si sposta da Mosè ad Aronne. Troviamo una serie di prescrizioni sui sacrifici, ci sono diversi sacrifici e ad ogni trasgressione c'è un atto culturale specifico. Ad ogni peccato che fa il popolo c'è un tipo di sacrificio che bisogna fare. Per accostarsi a Dio bisogna essere integri, lo scopo è di mantenere una relazione con Dio che è santo. In queste sette capitoli ci sono cinque differenti tipi di sacrifici per esempio abbiamo; L'olocausto, l'oblazione, il sacrificio di riconoscenza, l'offerta per il peccato e l'offerta per la colpa. Gli animali che vengono menzionati per essere impiegati nei vari sacrifici, sono tutti domestici, non si parla mai di animali selvatici, perchè il sacrificio doveva costare qualcosa alla persona che offriva. Offro un sacrificio perchè ho fatto qualcosa e mi deve costare qualcosa, altrimenti non è più sacrificio, quindi la persona sacrificava animali della sua proprietà. Nel libro del Levitico il sistema sacrificale è visto come una grazia di Dio. Non come qualcosa di negativo ma una grazia, perchè Dio concede un modo al popolo per avere una relazione con lui, attraverso il sacrificio di animali. Questo libro è molto importante per spiegare e capire l'opera di Cristo. Se noi non abbiamo la base di questo libro è difficile capire quello che Gesù ha fatto, e il perchè Gesù ha dovuto spargere il suo sangue, morire sulla croce per noi. Questo tipo di sacrificio che Cristo ha fatto si spiega dal Levitico, perchè il popolo per avere una relazione con il Dio Santo, doveva sacrificare degli animali, doveva esserci spargimento di sangue. Questo ci spiega tutto quello che Gesù ha fatto, anche leggendo la lettera agli Ebrei, la si può veramente capire solo avendo conoscenza del Levitico.

2° PARTE – Va dal capitolo 8 al 10 – Qui abbiamo l'inaugurazione del culto e abbiamo uno schema narrativo perchè si parla delle leggi che riguardano i sacerdoti, loro rappresentavano il popolo davanti a Dio, per questo dovevano essere degli esempi nella loro condotta, si parla della discendenza di Aronne e dei suoi figli e si parla anche dell'ufficio del sacerdote, del suo ruolo, il suo incarico, che era quello di rappresentare il popolo davanti a Dio, il suo compito era quello di offrire sacrifici

rappresentando il popolo, il sacerdote compiva i sacrifici per conto del popolo.

3° PARTE - Capitolo 11 fino al 15 – Si passa alle prescrizioni sulla purità personale, in particolare si fa riferimento alla purità alimentare, C'è una distinzione tra gli animali, per esempio i serpenti e gli animali che strisciano sono impuri perchè sono a contatto con il suolo, si parla anche della terra, seminare semi diversi in un campo, è considerata una cosa impura. Il compito del sacerdote era anche quello di distinguere tra puro e impuro e questo si parla in particolare della purità alimentare, (cibi, e dagli animali che servono da cibo) questo perchè come abbiamo detto all'inizio tutto quello che riguardava la vita del popolo di Dio, deve essere caratterizzato dalla santità, non solo per quanto riguardava il culto, ma anche nella vita personale. Ogni aspetto nella vita di una persona deve essere costituita dalla santità. La comunione con Dio era possibile solo se Israele offriva a Dio un ambiente in cui poter dimorare. Dio vuole stare in mezzo al popolo, lui è in mezzo al popolo tramite la nuvola ma a questo punto il popolo deve essere un luogo, un ambiente dove Dio può stare. Dio è Santo e non può dimorare in mezzo al peccato, per questo il popolo deve essere santo in ogni cosa.

4° PARTE Il capitolo 16, è un capitolo a sè, questo capitolo parla dello YOM KIPPUR – è il giorno dell'espiazione e viene chiamato anche festa della riconciliazione. Solo il sacerdote entrava nel luogo santissimo per chiedere perdono dei peccati d'Israele, imponeva le mani sull'animale e poi l'animale veniva lasciato libero nel deserto. Questo era il giorno dell'espiazione, tutti i peccati cadevano sull'animale che poi veniva lasciato libero, questo simboleggiava il perdono, il peccato veniva portato via, e Israele in quel giorno espiava il peccato con questo animale che veniva chiamato capro espiatorio, e si riconciliava con Dio. Questo è uno dei temi principali della teologia del Levitico, il fatto dell'espiazione dei peccati, il perdono, la riconciliazione, il fatto che Dio vuole un rapporto con il suo popolo tramite la riconciliazione. Il capitolo 16 quindi parla proprio di questo giorno che commemoravano, celebravano.

5° PARTE - Dal capitolo 17 al 26- si parla proprio di Dio che è santo e quindi anche il popolo doveva essere santo. Il capitolo 19:2, dice - “ Parla a tutta la comunità dei figli d'Israele, e di loro”; “Siate santi, perchè io, il Signore vostro Dio, sono santo”. Questo poi lo ripeterà in tutta questa parte. Questo è il codice di santità, una serie di comandamenti sulla santità. Il popolo deve essere separato, deve distinguersi dagli altri popoli perchè è consacrato a Dio, il popolo d'Israele è consacrato a Dio e di conseguenza deve separarsi da tutti gli altri popoli e da tutte le altre cose che non sono in accordo con la santità di Dio. Santità significa consacrazione e separazione da tutto il resto. E' un rapporto relazionale, e visto che il Levitico è stato scritto durante l'esilio vediamo come la santità era collegata alla terra. Il ritorno alla terra. Si stavano preparando nella loro santificazione per tornare nella terra. La loro preoccupazione era quella di santificarsi, perchè se non l'avessero fatto, non avrebbero avuto la terra. In questa parte del codice di santità ci sono tre questioni che vengono affrontate; capitoli dal 18 al 20 – 1) Vengono affrontate relazioni sessuali distorte che violano la purità e contaminano Israele e la terra, per esempio il capitolo 18:22 dice; - “Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole”. Capitolo 20:13 - “Se uno ha con un uomo relazioni sessuali come si

hanno con una donna, tutti e due hanno commesso una cosa abominevole; dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro”. 2) Non si parla solo dell'omosessualità ma di diverse relazioni sessuali sbagliate, dando proprio delle leggi. Levitico 19, si trova in mezzo a queste proibizioni sessuali e al versetto 18 dice; “Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il prossimo tuo come te stesso. Io sono il Signore”. 3) Nel capitolo 25, si parla del GIUBILEO, ogni sette anni c'era un anno sabbatico, in quest'anno ogni debito veniva condonato e tutti i servi venivano liberati, la terra in quell'anno rimaneva a riposo. Dopo sette anni sabbatici, quindi 49 anni (7x7) doveva essere compiuto il Giubileo, dove la terra comprata o venduta, tornava alla famiglia d'origine. Tutte le terre che erano state comprate e vendute nel 49° anno ritornavano al primo proprietario. Nel capitolo 23, c'è un elenco delle feste principali che venivano celebrate in Israele, alcune feste commemoravano degli eventi storici importanti della vita d'Israele, altri erano semplicemente per celebrare la fedeltà di Dio. Poi abbiamo il finale. Il libro del Levitico si conclude al capitolo 27, anche se in realtà questo capitolo non è la vera e propria conclusione, perchè è un riassunto di tutte le cose che sono state dette. Il capitolo 27, poi si conclude con il vero finale che sarebbe il versetto 46 del capitolo 26, dove c'è l'elenco delle benedizioni per chi ubbidisce alla Torah, e le maledizioni per chi invece vi disubbidisce. Perciò questo capitolo riassume quello che è stato detto e si conclude esattamente come il vero finale. Capitolo 26:46 dice; Tali sono gli statuti, le prescrizioni e le leggi che il Signore stabilì tra sé e i figli d'Israele, sul monte Sinai, per mezzo di Mosè. Il finale che abbiamo noi 27:34 – Questi sono i comandamenti che il Signore diede a Mosè sul monte Sinai per i figli d'Israele. Ripete quello che era già stato detto nel primo finale e questo ci fa capire che è un'appendice, una frase che è stata aggiunta dopo e riassume un po' le cose dette prima, si conclude come si concludeva in origine il Levitico.

Concludendo, il libro del Levitico ci dice che non c'è alcuna possibilità per essere ammessi alla presenza di Dio se non attraverso la santità, questo è l'unico modo per avere una relazione con Dio. Non solo nel culto ma nella vita intera della persona, santità al 100%. Il libro è stato scritto durante l'esilio, il Levitico reinterpreta l'Esodo, cioè Dio fa uscire Israele dall'Egitto e lo santifica, apparta questo popolo, lo distingue da tutti gli altri ma Israele non deve vivere solo separato dall'Egitto ma da tutte le nazioni perchè appartiene a Dio. Israele è un popolo santo e deve esserlo in tutti gli aspetti della sua vita. Vediamo anche qui l'amore e la grazia di Dio perchè permette al popolo di avere una relazione con lui, che è santo, attraverso l'osservanza di queste leggi, della purità e di questo sistema sacrificale. Questo ci fa capire bene quello che Gesù ha fatto, nella lettera agli Ebrei dice che non è più il sangue di tori e di capri che può purificarci, ma un uomo che è morto una volta per tutte, che ha sparso il suo sangue una volta per tutte.